

L'Ue boccia gli extraprofitti dei petrolieri Tajani apre a un contributo concordato

Il taglio delle accise sul gasolio prolungato fino a domani, le categorie chiedono la proroga. Contatti Meloni-Giorgetti

Bruxelles risponde alla lettera dei sei Paesi
"I singoli Stati Ue intervengano da soli"

Schlein rilancia la tassa
"Il governo non ha più alibi
Si dia una mossa"

Antonio Tajani
Ministro degli Esteri

Con le banche
abbiamo trovato
una soluzione
Facciamolo anche
con le compagnie
petrolifere

LUCAMONTICELLI
ROMA

Bruxelles chiude la porta a una tassa europea sugli extraprofitti delle compagnie petrolifere.

La Commissione Ue ha respinto la richiesta presentata da Italia, Germania, Austria, Polonia, Spagna e Portogallo di introdurre una cornice comune per tassare i guadagni straordinari accumulati dal settore durante la crisi di Hormuz.

Per Bruxelles la questione resta di competenza nazionale: saranno i singoli governi, se lo riterranno opportuno, a intervenire con strumenti fiscali autonomi. La Commissione precisa che eventuali iniziative dovranno essere compatibili con il diritto europeo e assicura che ne monitorerà gli effetti sul mercato unico, mettendo a disposizione assistenza tecnica e buone pratiche.

La decisione ha immediatamente riaperto il confronto politico. «Meloni e Giorgetti non hanno più alibi. Si diano una mossa e agiscano: la crisi energetica colpisce duramente famiglie e imprese», attacca la segretaria del Pd Elly Schlein.

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani esclude l'ipotesi di nuove imposte, ma apre alla possibilità di un contributo con-

cordato con le aziende del comparto. «Con banche e assicurazioni abbiamo trovato una soluzione dopo una lunga trattativa ed è stato un apporto positivo per il bilancio. Anche con le società petrolifere si può dialogare e trovare accordi che consentano a queste imprese di sostenere la nostra economia», sottolinea.

Un'ipotesi che sembra trovare sponda sia in Fratelli d'Italia sia nella Lega e che potrebbe entrare nella legge di bilancio, dato che il prelievo sui petrolieri contribuirebbe a rafforzare le coperture della manovra.

Sul tavolo del governo resta però il nodo delle accise sui carburanti, visto che il taglio di 17 centesimi sul gasolio scade domani. Fonti di governo riferiscono che la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sono in contatto costante. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin però raffredda l'ipotesi di una nuova proroga generalizzata. «In questo momento non c'è la convocazione del Consiglio dei ministri», osserva. Una decisione, aggiunge dal Meeting di Rimini, arriverà nelle prossime ore: «Dobbiamo valutare l'impatto complessivo sui conti pubblici. Si possono anche adottare criteri diversi prevedendo agevolazioni per singoli settori o particolari categorie di consumatori».

Intanto i prezzi restano su livelli record. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio del Mimit, la benzina self service si attesta in media a 2,010 euro al litro, mentre il gasolio sale a 2,131 euro. Valori ancora

più elevati sulla rete autostradale, dove la benzina raggiunge 2,088 euro al litro e il diesel 2,204 euro.

Per il Codacons il gasolio in autostrada ha ormai superato il picco storico registrato nel 2022. L'associazione definisce la mini proroga del taglio delle accise varata domenica una «colossale presa in giro» e chiede non solo di estendere la misura oltre il 26 agosto, ma di potenziarla e includere la benzina. Critica l'Unc, che parla di una scelta «imbarazzante» del governo e di una vera e propria «beffa» per gli automobilisti alle prese con il rientro dalle vacanze.

La corsa dei carburanti preoccupa pure il mondo produttivo. **Confcommercio** avverte che l'aumento dei prezzi rischia di propagarsi lungo tutta la filiera, dai trasporti all'approvvigionamento delle materie prime, con inevitabili ricadute sui prezzi finali. Anche gli agricoltori lanciano l'allarme. Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, definisce «insostenibili» gli attuali livelli del gasolio.

Dall'opposizione gli attacchi all'esecutivo si intensificano. Il leader del Movimento 5 Stelle accusa il governo di fare «spallucce» davanti alle difficoltà delle famiglie, mentre Matteo Renzi torna a ironizzare sul «decretino» che ha prorogato di due giorni lo sconto sul diesel, ricordando le promesse di Giorgia Meloni in campagna elettorale sull'abolizione delle accise. Lo scontro è destinato a proseguire con il rientro degli italiani dalle vacanze. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ANSA/MASSIMO PERCOSSI

Allavoro
Da sinistra il
vicepremier
e ministro
degli Esteri
Antonio
Tajani
e il ministro
dell'Energia
Gilberto
Pichetto
Fratin